

## Agrivillage: la plastificazione del territorio locale ...

Ultimo aggiornamento lunedì 25 ottobre 2010

di Alessandro Mortarino.

La recente seconda edizione del Festival del Paesaggio Agrario ha ri-portato in evidenza una ampia serie di stimoli e di dati "misurati" sul fenomeno dell'"aggressione ai territori da parte del sempre piú inarrestabile avanzare di cemento e asfalto. Tra i molti elementi, abbiamo anche avuto la possibilit  di conoscere un po' piú in dettaglio il progetto che vorrebbe edificare in Val Rilate, alla periferia del capoluogo astigiano, un grande centro espositivo delle produzioni agroalimentari: una sorta di "outlet" che non pu  non farci riflettere sullo sviluppo che le nostre tradizioni potrebbero imboccare.

 

Un'occasione ci   stata offerta dalla testimonianza di Luca Bastagli Ferrari, fondatore e senior partner della Global Real Estate Solutions srl, in coda al secondo convegno pomeridiano di Venerd  - 24 Settembre, dedicato a "Agricoltura e qualit  dell'ambiente".

Il suo doveva essere un semplice intervento a contorno di una serie di relazioni molto analitiche che piú volte hanno messo al centro della questione la necessit  di mettere in moto una autentica "cultura" del territorio, degli operatori agronomici, dei cittadini, dei consumatori. Invece, Bastagli Ferrari si   dilungato per oltre venti minuti nell'illustrare la bont  del "suo" progetto Agrivillage Asti, fornendo ai sorpresi partecipanti al convegno (Relatori compresi) molti dettagli di questa iniziativa incombente. Qualche dato:

Punti cardine (declamati nell'occasione):

- un PROGETTO nazionale per lo sviluppo della filiera agroalimentare
- un SISTEMA di PDO Piccola Distribuzione Organizzata
- un'OPPORTUNITA' di sviluppo dei territori
- un CENTRO espositivo permanente
- un LUOGO di cultura alimentare
- un CASH & CARRY del prodotto tipico
- un PUNTO di incontro e scambio per i produttori
- una FATTORIA DIDATTICA per i bambini
- un CONTENITORE di esperienze comuni
- un GRANDE MERCATO di vendita diretta produttore consumatore
- un PORTALE diretto produttore-consumatore

Alcuni numeri:

- oltre 1.000 prodotti tipici riconosciuti esitati direttamente dal produttore
- oltre 8.500.000 persone nel bacino d'utenza
- oltre 1.000.000 di visitatori all'anno
- oltre 12.000 operatori del settore ed addetti ai lavori - ogni anno
- oltre 30.000 mq di superficie
- oltre 50.000.000 di euro di investimenti - totalmente privati

L'insediamento previsto doterebbe la citt  di Asti di un Villaggio in val Rilate, pressoch  ai piedi di Viatosto, avente la tipologia tipica delle cascine e dei centri urbani di paesi rurali piemontesi, con piazzette e centri di aggregazione, torri e punti di osservazione panoramici, spazi ludici per bimbi, spazi di riposo, spazi a verde, completa di aree per la logistica, la viabilit  e la manovra, per il parcheggio per auto e pullman, ed occupante una estensione globale di circa mq. 150.000. Compresa una nuova stazione ferroviaria.

Gli spazi di commercio sarebbero botteghe, le logistiche climatizzate ricorderanno le vecchie stalle, i depositi di attrezzi e macchine agricole e lo spazio bimbi sar  una piccola fattoria con l'aula, l'orto ed un piccolo frutteto. Gli spazi per l'agricoltura seguiranno le regole dell'albergo diffuso e sfrutteranno i secondi piani e le torri che, in stile con la tradizione dell'architettura dell'astigiano, caratterizzeranno il villaggio.

Global Real Estate Solutions e Luca Bastagli Ferrari sono i "padri" di iniziative come il grande outlet della moda di Serravalle Scrivia ma anche di progetti in fase di decollo (sufficiente visitare il loro sito <http://www.globalresol.com>) che ci paiono molto indicativi della loro visione prospettica: nuovo hotel nel bel mezzo del resistente (fino a quando?) Parco Agricolo Sud di Milano; terrazze commerciali e torri a Vado; altri 4 Agrivillage in Umbria (a Narni, progetto gi  in avanzata fase), in Basilicata, Sardegna e "prossimamente, forse" nel Nord Est.

E, infine, Paidopoli, un parco che doveva (o potrebbe!) sorgere a Milano, in zona viale Monza: un format importato dagli Usa. Si tratta di un luogo dove i bambini giocano alla vita vera. All'ingresso ricevono 50 Kidzos, moneta locale, da gestire. Se li finiscono devono lavorare: postino, stilista, muratore, estetista, ognuno come pu . Per muoversi devono prendere la patente. Un parco "educativo" riservato a bambini dai 6 ai 13 anni. Secondo il suo direttore scientifico Massimo Valverde "L'uso del denaro sarebbe introdotto in maniera graduale: se a sei anni   bene limitarsi alla paghetta data dal parente, a 13 si pu  cominciare a parlare di lavoro retribuito".

Tutto chiaro ?

Ma torniamo al progetto astigiano, un'idea che a noi piace assai poco! Tanto che nel Novembre dello scorso anno

avevamo voluto incontrare Bastagli Ferrari e i suoi partners astigiani per capire meglio. Ci eravamo lasciati con l'idea di organizzare un dibattito pubblico, impegno che diligentemente avevamo perseguito fissando una data, un luogo, una serie di Relatori. All'ultimo ci fu detto che la data coincideva con un altro impegno in Sardegna, occorreva rimandare. Altra data, allora, confermata dai signori dell'Agrivillage fino all'ultimo, quando pochi giorni prima ci fu detto che stato meglio rimandare ancora, in quanto alle aziende proponenti pareva uno privilegiare un dibattito pubblico organizzato dalla Società Civile astigiana anzich  dare priorit  ad un ventilato dibattito in sede di consiglio comunale (sic!).

I Relatori da noi proposti (dalla parte degli scettici) erano: il prof. Renato Bordone (ordinario di Storia medievale presso la Facolt  di Lettere dell'Universit  di Torino e vice presidente dell'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigma) Dino Scanavino (presidente provinciale della Cia-Confederazione Italiana Agricoltori), gli Architetti Augusta Mazzaroli e Guido Bonino, il portavoce del Gruppo di Acquisto Solidale dell'Assemblea Oscar Pastrone. A discrezione dei signori dell'Agrivillage e gli altri Relatori.

Quel dibattito pubblico non si   mai fatto. Ma a Rocchetta Tanaro ecco finalmente lo spot sulle meraviglie dell'Agrivillage astigiano.

Lo scorso Novembre Bastagli Ferrari ci aveva detto: se entro i primi mesi del 2010 il Comune di Asti non ci conceder  il suo assenso, pur di non perdere il treno del possibile abbinamento all'Expo 2015 di Milano, sceglieremo un'altre candidature nel Nord Ovest non ci mancano! I mesi sono passati, il piano del Commercio di Asti non   ancora stato definito. Ma il progetto   sempre l , incombente. Con tempi previsionali di realizzazione molto calibrati e rapidi: appena 18 mesi dalla concessione delle autorizzazioni, secondo quanto ribadito da Bastagli Ferrari.

Nel suo intervento di Rocchetta Tanaro abbiamo, per, colto qualche segnale che ha reso meno granitiche le certezze pi  volte sbandierate. Proviamo a sunteggiarle:

Il progetto ha gi  ricevuto il parere positivo di gran parte delle organizzazioni economiche locali. Confagricoltura, CasArtigiani, Confartigianato hanno infatti gi  messo  nero su bianco il loro gradimento. Come anche Confcommercio e Confesercenti (ma la piccola distribuzione di Asti   davvero al corrente del maxi-progetto?). Sul fronte agricolo, la Cia   contraria come contrarie sono anche le piccole organizzazioni (Civilt  Contadina, Asci, Ari, Agribio) mentre la Coldiretti, a detta di Bastagli Ferrari, avrebbe confermato ufficialmente il proprio interesse. Il documento della Coldiretti richiamato da Bastagli Ferrari, per, dice cose leggermente differenti concludendosi con una frase (a noi) chiarissima:  pur non essendo a priori contrari, riteniamo di voler maggiormente approfondire le tematiche legate a tale proposta imprenditoriale, in particolare per quanto riguarda gli aspetti correlati allo sviluppo del territorio ed alla sua fruibilit  ed utilit  per il tessuto economico e sociale della provincia . Vi pare confermi il gradimento della Coldiretti?  !

L'Agrivillage umbro   gi  in avanzata fase di realizzazione. Cos  continua a raccontare pubblicamente Bastagli Ferrari; per, toglievate lo sfizio di provare a chiederne conferma in Comune a Narni e resterete sorpresi. Scoprirete, infatti, che il progetto preliminare   stato presentato in pompa magna a cittadini ed amministratori nell'Aprile dello scorso anno e poi pi  nulla: nessun ulteriore passo risulta agli atti (come ci conferma anche un consigliere comunale). Nelle dichiarazioni dell'Aprile 2009 fu detto che i lavori sarebbero dovuti partire a Settembre, poi il sindaco di Narni Stefano Bigaroni annunci  uno slittamento della grande opera a Gennaio 2010. Oggi a Narni giurano che la prima bozza   generica/generale di progetto sia ancora l , in attesa di essere accompagnata da un progetto definitivo e dalle ufficiali richieste di autorizzazione (senza parlare delle certe Varianti al Piano regolatore ancora da istruire).   Dettagli  burocraticamente forse difficili da sbrigare, dato che il terreno di San Liberato (dove sarebbe dovuta sorgere la struttura) resta ancora di propriet  di un soggetto privato; gli ideatori del progetto, mesi fa, parevano vicini alla firma di un "complicato" accordo di acquisto. Ma per ora, non se n'  fatto nulla. E senza terreni   sempre difficile costruire  !

Per amor di informazione  ! Durante il lungo spot di Bastagli Ferrari a Rocchetta Tanaro, un gruppo di suoi assistenti ha provveduto a distribuire a met  dei presenti in sala (lato destro entrando in sala  ! sull'altro lato erano prevalentemente schierati soci e parenti delle societ  della cordata Agrivillage!) un gradevole CD contenente mille utili informazioni, immagini, disegni e progetti dell'iniziativa. In copertina, in alto, molto evidente, il logo del Festival del Paesaggio Agrario. I pi  ingenui hanno creduto essere un CD sponsorizzato dagli Enti organizzatori del Festival, i pi  maliziosi hanno pensato:   venditori di fumo offresi  ! !

Tanti Consorzi hanno gi  prenotato il loro spazio di vendita. Cos  ha detto Bastagli Ferrari; ma quando una voce dal pubblico si   alzata per domandare:  che tipo di Consorzi, ad esempio?  , la risposta   rimasta a met . Si   udito un sordo   Vignaioli , poi   Piemontesi , poi   non interrompetemi, per favore . E noi non interrompiamo: ci sono la corso  !

Quanti prodotti locali ha il nostro territorio da offrire al ventilato  turismo di massa  dell'Agrivillage? Due milioni e mezzo visitatori all'anno   il dato previsionale che Bastagli Ferrari aveva indicato a noi nell'incontro del Novembre scorso. Un milione quello riportato nel CD. Cinque milioni il dato suggerito ai funzionari della Regione Piemonte (come a Rocchetta ha ricordato Gianfranco Corgiat Loia, direttore Agricoltura dell'Ente regionale e Autorit  di gestione del Programma di Sviluppo Rurale). Provate a pensare quale offerta di prodotto tipico artigianale attualmente   in grado di offrire il nostro territorio e paragonatelo a questi numeri (magari fateci una  tara  e trovate un vostro dato medio  !): vi sembra che qualcosa non torni?

Il Piano del Commercio del Comune di Asti. Il progetto Agrivillage Ã un dei "casselli" del nuovo strumento di pianificazione che il Comune pare non voler pianificare (e che dovrebbe comprendere anche altri 5/10 nuovi punti di insediamento di grandi strutture della grande distribuzione organizzata !). Ricordiamo che piÃ di sei mesi or sono, un folto gruppo di organizzazioni astigiane aveva chiesto " per iscritto - al Sindaco Galvagno ed all'Assessore Rasero di procedere nella pianificazione del futuro commerciale della nostra cittÃ sino a che dati misurati e misurabili non compaiano in tutta la loro concretezza, consentendo una corretta azione di programmazione che, in assenza di informazioni certe su cui basare le ipotesi d'avvio, rischierebbe di definire un quadro prospettico ricco di incognite e di incerti approdi. Un elenco di dati necessari era stato prontamente suggerito (vedere questo contributo di AltritiAsti ), ma ad oggi nessuna risposta Ã mai pervenuta e ciÃ ci pone nella condizione di supporre che il nuovo piano del commercio di Asti non si basi su dati di fatto ma su semplici individuali percezioni (altrimenti i dati richiesti sarebbero in calce a qualunque tipo di documento strategico o pianificatorio).

Agrivillage: un investimento privato da 50 milioni di euro. Cifra importante, questa. La societÃ che propone tale nuovo progetto di sviluppo per l'intera economia astigiana si chiama AIR srl, ha sede in via Roero 43 ad Asti e non pensiamo abbia minimamente una forza finanziaria di tale portata; dunque, sarebbe forse utile (per la collettivitÃ ma anche per le istituzioni) sapere chi sono i veri investitori ?

Fonte di occupazione. Quanti saranno i nuovi occupati assorbibili da un simile grande progetto ? Nel CD distribuito a Rocchetta Tanaro, si parla alternativamente di 400 persone ma anche di 500 persone. Bastagli Ferrari ha ribadito a voce: 400 circa. Con quali mansioni ? Con quali contratti di lavoro ? Nuova occupazione o semplice sostituzione (tra un negozio che chiuderÃ nel centro di Asti o in un piccolo Comune e uno showroom che aprirÃ nell'Agrivillage) ?

Il futuro del piccolo commercio. Sempre dal CD registriamo questo dato: ad Asti il 77% degli esercizi commerciali sono non alimentari e del rimanente 23% solo una quota inferiore al 10% tratta prodotto tipico e solo sotto forma di prodotti locali quasi sempre enologici.

Questi ultimi saranno i primi ad essere contattati per mettere a disposizione dei piccoli produttori che aderiranno al progetto la propria capacitÃ commerciale. Traduzione dall'agrivillagese all'italiano: le enoteche di Asti saranno le prime a chiudere.

Dovreste farci un monumento se le mucche sono ancora al pascolo, oggi, in Val Rilate. Parole di Luca Bastagli Ferrari, il cui pensiero Ã lapidario: Agrivillage sorgerebbe in un'area che il piano regolatore di Asti destina a zona produttiva. Oggi, voi vedete un prato e delle mucche, invece dovrete vedere gli dei capannoni: se ancora non ci sono perchÃ il nostro progetto lo ha fin qui impedito. E mai vedrete capannoni, perchÃ noi costruiremo un vero villaggio in stile monferrino. Con tanto di Torre Troyana, lo sappiamo ! Grazie. Grazie molte (anche se ora noi vediamo mucche pascolare in un prato verde e un piano regolatore che prevede circa 120 mila abitanti potenziali per la cittÃ di Asti: forse dovremmo chiedere al Comune di rivedere il proprio piano regolatore ? Regolatore o Regalatore ?).

Basta finanziamenti pubblici ai Comuni astigiani. Questo lo diciamo (provocatoriamente) noi: quanti fondi vengono destinati ogni anno a rendere piÃ bellissimi ed attrattivi turisticamente i nostri Comuni ? Non tantissimi. Ma neppure pochi. Se Agrivillage dovesse diventare il cavallo del futuro economico dell'astigiano noi proponiamo sin d'ora che ogni finanziamento vengano sospese, cassate, azzerate in quanto spese inutili: il turismo locale vada all'Agrivillage. E che diamine !

Evviva l'universitÃ . Dell'Agrivillage Secondo i progettisti, Agrivillage Ã un progetto che propone, con varie intenzioni, la nascita di corsi e master: forse una risposta al non-sviluppo dei corsi universitari nella nostra provincia ?

Al termine dell'incontro di Rocchetta Tanaro, il moderatore Sergio Miravalle (La Stampa) ha cosÃ chiuso la performance di Bastagli Ferrari: "davvero vi ritenete i paladini dei prodotti autentici, non vi viene il dubbio che la non autenticitÃ del vostro villaggio possa essere una base di partenza falsante o poco attrattiva ?". Come non dargli ragione.